



INDICE



Primo Piano:

- **Porti, analisi sulla Riforma** (Informazioni Marittime)

Dai Porti:

Genova:

"...Authority, Canavese e Doria "rimandati"..." (La Repubblica GE)

"...Porti: Genova, record assoluto contenitori gennaio 2017..."

(Ansa, The MediTelegraph, Repubblica GE, Informazioni Marittime)

"...Genova, via libera dell'Anac al board..."

(Il Secolo XIX, The MediTelegraph)

"...Genova, riparatori in ansia per Ecs..." (The MediTelegraph)

La Spezia:

"...Mancano i Comitati di gestione, chi approva i bilanci?..."

(Corriere Marittimo)

"...La Spezia: AdSP convoca Comitato Portuale per approvare bilancio di previsione 2017 e del relativo piano triennale delle opere..."

(Ferpress)

Ravenna:

"...Guardia Costiera, cambio al vertice: l'Ammiraglio Meli lascia e subentra il capitano Ruberto..." (Ravenna Notizie)

Livorno:

"...Gallanti consulente di Rossi: i retroscena dell'alt alla nomina..."

(Il Tirreno)

"...Nogarini: «Piattaforma Europa soltanto uno spot elettorale»..."

(La Nazione Livorno)

"...Corsini fa capolino ma il decreto non c'è..."

(Il Tirreno, La Nazione Livorno)

"...L'alta Capacità tra Firenze e Bologna, piace al Porto di Livorno..."

(Corriere Marittimo)

Civitavecchia:

"...Civitavecchia, l'Anac stoppa Luciani..." (The MediTelegraph)

Napoli:

"...Porto di Napoli: l'ambasciatore del Qatar in visita. Esplorate potenziali rotte per interscambio..."

(Ferpress, L'Informatore Navale, Informazioni Marittime)



INDICE



Gioia Tauro:

"...Porti: Gioia Tauro, assemblea permanente, attività bloccata..."

(Ansa, The MediTelegraph)

Messina:

"...Le tre Authority in uno stand unico..." (Gazzetta del Sud)

"...De Simone firmerà l'intesa a Miami..." (Gazzetta del Sud)

"...Crocieristi risorsa dello Stretto Ventimila in più rispetto al 2016..."
(Gazzetta del Sud.it)

Porti, analisi sulla riforma

di **Tobia Costagliola** - DL News

Durante la seconda metà dello scorso anno avevamo scritto, a più riprese, della Riforma Portuale e del travagliato iter delle nomine dei presidenti di AdSP. Speravamo, col nuovo anno, di poter disporre di una mappa aggiornata e completa di tutte le nomine, ma, ahimè, il meccanismo, che già funzionava a rilento, sembra essersi inceppato proprio sulla dirittura d'arrivo. Mentre Musolino, nuovo presidente dell'ADSP del Nord Adriatico è ancora in viaggio dall'Estremo Oriente verso Venezia, mancano ancora all'appello le seguenti nomine:

AdSP del Mare Adriatico Meridionale (Bari)

AdSP dello Stretto (Gioia Tauro)

AdSP del Mare di Sicilia Orientale (Augusta)

AdSP del Mare di Sicilia Occidentale (Palermo)

AdSP del mare di Sardegna (Cagliari)

Nel frattempo, nonostante gli sforzi per dimostrare che "tutto procede bene", l'armonizzazione ed integrazione di quelle ex Autorità Portuali che sono state ora accorpate in una unica AdSP, come ad esempio Napoli/Salerno, oppure Genova/Savona-Vado Ligure e le altre AdSP dove i presidenti sono già insediati, procede tra comprensibili remore e difficoltà (a Spezia/Carrara mancano il Board e il Segretario, *dl*) che tutti auspicano possano essere rapidamente superate.

Purtroppo è oltremodo difficile, in un paese come l'Italia, superare il tradizionale "campanilismo" e anche le "appartenenze politiche" nonostante le buone intenzioni e precise direttive del Ministro Delrio. Ma anche nelle AdSP ancora senza Presidente c'è grande fermento. Basti pensare alla guerra interregionale innescata, fin dalla scorsa estate, per l'accorpamento di Gioia Tauro, sede dell'AdSP dello Stretto, con Crotona, Corigliano Calabro, Taureana di Palmi, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Reggio Calabria, Messina, Milazzo, Tremestieri. Ai siciliani non è mai piaciuta l'idea, divenuta realtà grazie alla riforma dei porti, che l'AdSP di ben tre porti siciliani, Messina, Tremestieri e Milazzo, debba essere localizzata in Calabria, a Gioia Tauro.

In questo scenario si inserisce, ad aumentare disorientamento, confusione e malcontento, un decreto del MIT del 25 gennaio 2017 che, inopinatamente, a seguito di un "ripensamento", sposta la sede di AdSP della Sicilia Orientale da Augusta a Catania. La motivazione ministeriale è stata la "tardiva" constatazione che lo "scalo di Augusta non ha ancora raggiunto i necessari livelli di sviluppo portuale". Da notare che il processo di questa "constatazione" si è sviluppato tra il 21 gennaio 2016 (data del decreto che individuava le 15 AdSP) e il 25 gennaio 2017... Tuttavia, il trasferimento dell'AdSP da Augusta a Catania è, secondo detto decreto, solamente provvisorio: per due anni... [...]

Cosa ci resta ancora da fare ?

Temo purtroppo che il 2017 sarà un ulteriore anno "perduto" tra ritardi istituzionali ed enunciazioni di nuovi progetti per risolvere vecchi problemi. La verità è che, anche quando sarà completato l'iter delle nomine dei presidenti e la formazione dei Comitati di Gestione, la vera Riforma dei Porti sarà ancora tutta da realizzare. Che fine hanno fatto i decreti interministeriali sui controlli delle merci, sui criteri selettivi per la valutazione del grado di rappresentatività dei membri dell'Organismo di Partenariato, sullo "sportello unico autorizzativo", il DPP (Documento Pluriennale di Pianificazione), i nuovi meccanismi di finanziamento con il coinvolgimento di CDP (Cassa Depositi e Prestiti) e BEI (Banca Europea per gli Investimenti), la regolamentazione per il rispetto della tempistica per la realizzazione delle opere, lo sblocco degli investimenti ecc.ecc?

-segue

Prima di concludere voglio citare un ultimo argomento elencato nelle azioni in corso di attuazione fin dal 21 gennaio 2016: "La semplificazione su escavi e dragaggi". Non mi è ancora ben chiaro se questa enunciazione si riferisce alla semplificazione delle procedure e degli adempimenti per ottenere i permessi dai vari enti "competenti", o alla semplificazione delle procedure per ottenere le risorse per tali lavori, o alla semplificazione di entrambi. Posso soltanto rilevare, dal mio piccolo osservatorio sul porto di Ravenna, di non aver notato alcun miglioramento. Circa un anno fa una violenta mareggiata produsse la formazione di un dosso all'imboccatura della canaletta di accesso al "Candiano" con conseguente riduzione del pescaggio sancito da regolare ordinanza della Capitaneria. Non ritenete che questa sia una situazione di emergenza che richiede un intervento di dragaggio piuttosto tempestivo per non penalizzare il traffico del porto?

Ebbene nonostante la "semplificazione" tanto annunciata, la gara di appalto per il dragaggio si è conclusa nella prima settimana di febbraio 2017 e, oggi, sembra che i lavori di escavo stiano per iniziare dopo l'ultimo controllo eseguito dagli artificieri per accertare l'assenza di ordigni bellici sui fondali... Qui si parla di intervento di emergenza. Cosa dire degli escavi (ex Progettone) di cui si parla da anni e che rientrano nel piano strutturale dello sviluppo del porto di Ravenna? Il nuovo presidente, fin dai tempi del suo insediamento, fu molto chiaro: "Una volta messo a punto il nuovo progetto, che dovrà essere condiviso con il Comune e, possibilmente, con tutti gli operatori interessati, questo dovrà essere approvato dagli 11 enti di controllo a livello locale, regionale e ministeriale che sono tenuti a esprimersi in merito e, in ultimo, anche dal CIPE".

Qualcuno intravede, in tutto ciò, qualche evidenza di quella "semplificazione" così solennemente enunciata nella Riforma dei Porti?

Authority:

Canavese e Doria rinviati al ministero

MASSIMO MINELLA

UN altro colpo di freno sull'avvio del comitato di gestione del porto di Genova e Savona. L'autorità Anticorruzione guidata da Raffaele Cantone, chiamata a pronunciarsi sui nomi che compongono il board dell'authority, ha dato via libera ai rappresentanti della Regione, Francesco Parola, e della Capitaneria di Porto, Domenico Napoli. Ma ha rinviato al ministero dei Trasporti il pronunciamento definitivo sui due nomi per i quali, in effetti, erano sorti dei dubbi: l'ex presidente dell'authority di Savona Rino Canavese e il sindaco di Genova Marco Doria. Un rinvio ad altro indirizzo che non è una presa di distanza da una decisione strategica.

SEGUE A PAGINA IV



CANTONE
Il presidente dell'Autorità Anticorruzione Raffaele Cantone

Authority, Canavese e Doria "rimandati"

L'Anac spiega che sull'età del manager savonese e sulle competenze del sindaco deve pronunciarsi Delrio

Ora il rischio è che i tempi per l'avvio del board si allungino ulteriormente

Senza il comitato di gestione insediato non si può nominare il segretario

«DALLA PIRMA DI CRONACA

Il fatto è che, si legge nella delibera firmata dal presidente Raffaele Cantone, su alcuni elementi non tocca all'Anac decidere. Due i casi su cui l'autorità si sofferma, mentre bastano quattro righe per approvare

i curricula di Parola e di Napoli che non hanno "situazioni di incompatibilità e incompatibilità".

Per quanto riguarda l'ex presidente del porto di Savona due erano le valutazioni su cui pronunciarsi ed eventualmente stoppare la nomina. La prima era relativa al fatto che al momento Canavese fa parte del cda delle società Vio-Interporto di Vado e Rivalta Terminal Europa. Nessuna incompatibilità, però, da questo punto di vista, tenuto conto che questa scarterebbe nei confronti di "amministratore di ente pubblico" (quale quello di membro del board dell'authority) se fosse nel contempo presidente o amministratore delegato. C'è però un altro elemento, Canavese ha 67 anni ed è in pensione. L'Anac allora rimanda alla circolare del Mit sui componenti dei comitati di gestione delle autorità di sistema che ricorda come il limite massimo per farne parte sia di 65 anni. Non spetta pe-

rò all'Anac decidere su questa materia, ma al ministero dei Trasporti a cui viene demandata la scelta finale.

Stesso discorso per il sindaco di Genova, Marco Doria, che nel board si era autonominato. Non era infatti intenzione di Doria di far parte del board, ma le divergenze in casa Confindustria sul nome ipotizzato da Doria (il leader della cooperativa

Santa Barbara Mauro Vianello) aveva indotto il sindaco a un cambio di strategia. In attesa di trovare un nuovo nome condiviso, e per consentire al presidente dell'authority Paolo Signorini di procedere speditamente con la convocazione del primo comitato entro fine anno, Doria si era "autonominato". Un incarico temporaneo, aveva specificato subito. Era a quel punto entrata in campo l'Anac o, meglio, si era deciso di sottoporre i

curricula all'autorità e questo aveva finito per rallentare tutto quanto. Nel frattempo, Confindustria aveva confermato a Doria la fiducia a ricoprire l'incarico nel board, anche dopo la scadenza del suo mandato da

sindaco. Ma Marco Doria ha le competenze previste dalla legge per ricoprire questo incarico? Di certo non ha incompatibilità o inconfiribilità, precisa l'Anac. Ma per quanto riguarda le competenze, precisa Cantone, devono essere l'autorità di sistema e il ministero dei Trasporti a pronunciarsi. La palla passa quindi a loro e questo potrebbe comportare altre settimane di attesa. Potrebbe anche andare peggio, però. A Civitavecchia è stato bocciato come membro del board il console della compagnia dei portuali Luciani, incompatibile nel doppio ruolo. Insomma, bisogna attendere.

(massimo minella)

Porti: Genova, record assoluto contenitori gennaio 2017

(ANSA) - GENOVA, 1 MAR - - Record assoluto di contenitori movimentati a gennaio 2017 per il porto di Genova. I teu nel primo mese dell'anno crescono del +11,7% e raggiungono quota 186.304 contro i 166.829 dell'anno passato. Lo rende noto il Porto di Genova. Un ottimo inizio per lo scalo genovese che conferma la sua leadership in Italia nel settore dei contenitori e che nel 2016 ha stabilito il nuovo record di sempre con 2.297.917 teu.

Container, record a gennaio nel porto di Genova

Genova - I teu nel primo mese dell'anno crescono del +11,7% e raggiungono quota 186.304 contro i 166.829 dell'anno passato.

Genova - **Record assoluto di contenitori movimentati a gennaio 2017 per il porto di Genova. I teu nel primo mese dell'anno crescono del +11,7% e raggiungono quota 186.304 contro i 166.829 dell'anno passato.** Un ottimo inizio per lo scalo di Genova che conferma la sua leadership in Italia nel settore dei contenitori e che nel 2016 ricordiamo ha stabilito il nuovo record di sempre con 2.297.917 teu.

Genova, container da record a gennaio Spezia convoca il board

YACHT E CONTAINER

Sopra, un modello di Azimut Yachts e sotto una portacontainer all'attracco nel porto di Genova. Lo scalo a gennaio ha realizzato il suo record nei container



RECORD assoluto di contenitori movimentati a gennaio 2017 per il porto di Genova. I teu (unità di misura del container pari a un pezzo da venti piedi) nel primo mese dell'anno crescono del +11,7% e raggiungono quota 186.304 contro i 166.829 dell'anno passato. Un inizio significativo per lo scalo genovese che conferma la sua leadership in Italia nel settore dei contenitori e che nel 2016 ha stabilito il nuovo record di sempre con 2.297.917 teu.

Sempre in tema di portualità ligure, la Presidente dell'Authority del Mar Ligure Orientale (Spezia e Marina di Carrara) Carla Roncallo, ha convocato per il 9 marzo il comitato portuale. All'ordine del giorno l'approvazione del Piano Triennale delle Opere 2017/2019 e l'approvazione del Bilancio di previsione.

«Ho preso questa decisione con l'obiettivo di superare la problematica del mancato perfezionamento del Comitato di Gestione, per l'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del relativo piano triennale delle opere, per il solo porto di La Spezia - ha detto Roncallo - Ho convocato la seduta condividendo l'opportunità e la correttezza anche con la competente direzione del ministero per le Infrastrutture, posto che occorre uscire al più presto dalla gestione provvisoria e dare la piena operatività al nostro porto».



I teu nel primo mese dell'anno crescono del +11,7 per cento

Container, gennaio mese da record per Genova

Nel mese di gennaio il **porto di Genova** ha movimentato un traffico dei container pari a 186.304 teu, nuovo record assoluto relativamente al primo mese dell'anno e un **incremento dell'11,7%** rispetto a gennaio 2016, mese che sua volta aveva segnato un primato con 166.829 teu. Inizia bene lo scalo genovese che conferma la sua leadership in Italia nel settore dei contenitori e che nel 2016 ha stabilito il nuovo record annuale con 2.297.917 teu.

GENOVA E SAVONA

Authority portuale, via libera al board Promossi anche Doria e Canavese

SIMONE GALLOTTI

VIA LIBERA dell'Autorità anticorruzione ai candidati al board dei porti di Genova e Savona - dove passano anche Rino Canavese e Marco Doria, al netto di età e competenza, sulle quali sono competenti il ministro e l'ente stesso - e di Civitavecchia, salvo lo stop al leader dei portuali

L'ARTICOLO >>> 11

NOMINE NELLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE

Genova, via libera dell'Anac al board

Promossi Canavese e Doria. Bocciato a Civitavecchia il leader dei portuali

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Genova passa l'esame, anche se rischia di essere rimandata. Civitavecchia invece viene bocciata, almeno per un caso.

L'Anac si è pronunciata ieri sui candidati al board dei porti delle Authority del Mar Ligure Occidentale (Genova e Savona) e del Mar Tirreno Centro Settentrionale (Civitavecchia). Per il comitato di gestione di Paolo Signorini c'è il via libera su tutta la linea. Anche su Rino Canavese: l'ex numero uno del porto di Savona «è membro del consiglio di amministrazione delle società Vio - Interporto di Vado S.p.A. e Rivalta Terminal Europa S.p.A. - scrive l'Anac nella delibera - ma non risulta, dalla visura camerale delle società, essere né presidente con deleghe gestionali dirette, né amministratore delegato». E questo per l'Autorità anticorruzione è sufficiente perché non esista un profilo di «inconfirmità». Le due società in cui

Canavese siede sono peraltro, come rileva la delibera, «enti di diritto privato che risultano partecipati dall'Authority portuale di Savona», ma perché sia inconfirmità è necessario che in provenienza il soggetto abbia ricoperto la carica di amministratore di ente pubblico e non di consigliere di amministratore senza deleghe gestionali. C'è però un aspetto che l'Anac non può valutare: l'età. L'Authority infatti rileva che Canavese ha 67 anni ed è in pensione e la circolare del ministero dei Trasporti stabiliva come limite massimo 65 anni. Ma l'Anac è «incompatibile» a giudicare questo aspetto e rimanda così al ministero un eventuale bocciatura. La stessa accortezza viene utilizzata per il sindaco di Genova Marco Doria: via libera alla nomina, ma sull'incompetenza in materia, sta alla stessa Authority decidere o al ministero che aveva diramato quella circolare piuttosto stringenti. Ora il presidente Signorini può fi-

nalmente fissare la prima data del comitato di gestione e già ieri gli uffici stavano cercando la data giusta, in accordo con i revisori. Intanto a Palazzo San Giorgio, Signorini è stato impegnato in un lungo incontro con i sindacati.

Bocciato il "portuale"

L'Anac ha dato ieri un'accelerata all'esame delle pratiche sui porti. Oltre a Genova, c'era Civitavecchia. Il presidente Francesco Maria Di Majo aveva inviato all'Authority anche le candidature del sindaco Antonio Cozzolino e di Enrico Luciani, presidente della compagnia dello scalo di Roma. Per il numero uno dei portuali è arrivata la bocciatura. Perché, come rileva l'Anac, la carica di «presidente della Compagnia portuale, cooperativa privata assegnataria nel porto di Civitavecchia» è in conflitto di interesse con la nomina nel comitato di gestione. Il board è infatti l'organo dell'Authority che dovrebbe vigilare anche sulla manodopera delle banchine «e la sola astensione

-segue

non basterebbe a sanare l'ipotesi di conflitto di interessi che è «generalizzato e permanente, in quanto l'interessato, in qualità di componente del comitato di gestione dell'Autorità portuale, con i suoi

provvedimenti, interverrebbe, anche in maniera decisiva, sull'attività privatistica della compagnia all'interno della quale detiene specifici interessi». Non solo: l'Anac chiama il Ministero dei Trasporti a

valutare anche l'operato nel vecchio Comitato portuale dove Luciani già sedeva.

Per Cozzolino invece c'è il via libera, anche se come per gli altri, l'Authority si dice incapace di valutare l'eventuale assenza di competenze: «Lo faccia il ministero».



Paolo Emilio Signorini con il suo predecessore, l'ammiraglio Giovanni Pettorino

Genova, via libera dall'Anac ai tre candidati del board

Genova - «Nessuna inconferibilità» per Rino Canavese, Marco Doria e Francesco Parola. Ma la palla adesso passa al Mit per altri approfondimenti.

Genova - L'Anac ha dato il via libera alla nomina di tre componenti del board dell'Authority di sistema che raggruppa Genova e Savona.

Secondo quanto risulta al MediTelegraph, l'Agenzia non avrebbe trovato profili di inconferibilità per tre candidati: Marco Doria, Rino Canavese e Francesco Parola (ai quali si aggiunge Domenico Napoli).

Sui rilievi però determinati dall'età pensionabile (Canavese) e mancanza di competenza (Doria), l'Anac rimanda tutto al ministero dei Trasporti: la delibera che stringeva i parametri infatti era stata scritta dalla Direzione generale dei porti e l'Anac non è titolata a valutare anche quegli aspetti.

[LEGGI LA DELIBERA](#)



Delibera n.180 del 1 marzo 2017

concernente l'accertamento di situazioni di inconferibilità/incompatibilità nei confronti dei designati componenti del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale. Fascicolo UVIF/973/2017.

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 1 marzo 2017;

VISTO l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

VISTO l'art. 16 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui l'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al citato decreto, in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi;

VISTA la delibera dell'ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 concernente: «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;

VISTA la relazione dell' Ufficio vigilanza sull'imparzialità dei funzionari pubblici (UVIF).

Fatto

Con le note prot. n. 192750 e n. 192762 del 29 dicembre 2016, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale ha chiesto all'Autorità un parere in merito alle nomine dell'Ing. Cristoforo Canavese (designato dal Sindaco del comune di Savona), del Prof. Marco Doria (designato da se stesso, quale Sindaco della città metropolitana di Genova), del Prof. Francesco Parola (designato dalla



Regione Liguria) e dal Capitano di vascello Domenico Andrea Roberto Napoli (designato dalla Direzione marittima competente), quali componenti del comitato di gestione della medesima Autorità di Sistema portuale, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 (allegato 1).

In particolare, si chiede di valutare se l'Ing. Cristoforo Canavese possa essere incaricato quale membro del Comitato di Gestione della AdSP.

- Ing. Cristoforo Canavese.

a) Insussistenza di una situazione di inconferibilità, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013.

L'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Occidentale è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale, ai sensi dell'art. 7, comma 5 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 concernente: "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124.

L'Ing. Cristoforo Canavese, dal 1996 al 2004, ha ricoperto l'incarico di segretario generale dell'Autorità portuale di Savona e dall'agosto 2004 fino al novembre 2012 è stato presidente della medesima Autorità. L'Ing. Canavese, attualmente ricopre cariche in enti di diritto privato che risultano partecipati dall'Autorità portuale di Savona, ora AdSP del Mar Ligure Occidentale (VIO -Interporto di Vado S.p.A., nella quale ricopre la carica di consigliere di amministrazione, partecipata al 72%, oltreché oggetto di finanziamento da parte della medesima Autorità Portuale di Savona, Rivalta Terminal Europa S.p.A., partecipata al 0,0078%). L'ing. Cristoforo Canavese ha compiuto anni 67 ed è in quiescenza.

L'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 stabilisce che: «A coloro che, nei due anni precedenti.....abbiano ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale».

L'art. 1, comma 2 lett. l) del d.lgs. n. 39/2013 stabilisce che: «per incarichi di amministratore di ente pubblico si intendono "gli incarichi di Presidente con deleghe gestionali dirette, amministratore delegato e assimilabili, di altro organo di indirizzo delle attività dell'ente, comunque denominato, [...]».

L'ing. Cristoforo Canavese è membro del consiglio di amministrazione delle società VIO - Interporto di Vado S.p.A. e Rivalta Terminal Europa S.p.A, ma non risulta, dalla visura camerale delle società, essere né presidente con deleghe gestionali dirette, né amministratore delegato.

Per tale motivo non può ritenersi verificata la fattispecie di inconferibilità di cui al citato art. 4 del decreto 39 del 2013 essendo necessario che in provenienza il soggetto abbia ricoperto la



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

carica di amministratore di ente pubblico, così come definito dall'art.1, comma 2 lett. l) e non di consigliere di amministratore senza deleghe gestionali.

- b) Incarico di componente di un comitato di gestione conferito a soggetto in quiescenza. Incompetenza dell'Autorità. Circolare del Ministero delle infrastrutture e trasporti.*

Con riferimento al fatto che l'Ing. Canavese sia in quiescenza, ferma restando l'incompetenza dell'Autorità a pronunciarsi sull'argomento, si osserva che la circolare Ministero delle infrastrutture e trasporti in ordine alle competenze dei componenti dei comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale afferma che: "trattandosi di una carica di governo dell'Ente, non potranno far parte dei Comitati di gestione coloro che hanno compiuto i 65 anni, cioè che hanno raggiunto il limite di età per il collocamento a riposo dei dipendenti pubblici e che si trovano in posizione di quiescenza e sono stati lavoratori dipendenti a prescindere dalla natura del precedente datore di lavoro ai sensi delle disposizioni contenute nell'art. 6 del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, che ha introdotto nuove disposizioni in materia di incarichi dirigenziali a soggetti in quiescenza modificando la disciplina già posta dall'art.5, comma 9, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, prevedendo nuovi divieti".

- **Prof. Marco Doria.**

Con riferimento all'autodesignazione del Prof. Marco Doria, Sindaco della città metropolitana Genova quale componente del comitato di gestione dell'AdSP in esame si esprimono le seguenti considerazioni.

- a) Insussistenza di situazioni di inconferibilità di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013.*

In prima battuta, si deve sottolineare l'insussistenza di una situazione di inconferibilità di cui all'art. 4 citato d.lgs. n. 39/2013 per coloro che siano stati sindaci e, successivamente, vengano nominati "amministratori di un ente pubblico di livello nazionale", non prevedendo la norma, in provenienza, la carica politica.

- b) Comprovata esperienza dei componenti del comitato di gestione. Incompatibilità TUEL. Incompetenza dell'Autorità. Valutazione del Ministero vigilante e dei Presidenti delle Autorità di sistema portuale.*

Quanto alle valutazioni relative alla comprovata esperienza e alle qualificazioni del Sindaco della città metropolitana di Genova nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, richiesta dalla citata circolare Ministero delle infrastrutture e trasporti in ordine alle competenze dei

-segue



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

componenti dei comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale, bisogna sottolineare che le stesse esulano dalle competenze di quest'Autorità, restando di competenza del Presidente dell'Autorità di sistema portuale o eventualmente del Ministero vigilante.

E proprio a tali organi spetta applicare la nuova normativa, valutando l'intenzione del legislatore in merito al ruolo di tipo "tecnico" piuttosto che politico che debbano rivestire i componenti dei comitati di gestione di un'Autorità di sistema portuale.

Così come esula dalla valutazione di quest'Autorità l'analisi delle situazioni di incompatibilità previste per i Sindaci dal TUEL, come già ribadito da quest'Autorità con l'atto di segnalazione n. 7 del 4 novembre 2015 concernente: "Criticità della normativa contenuta nel d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"), in tema di esimenti alle cause di incompatibilità e di conflitto di interessi".

- Prof. Francesco Parola.
- CV (CP) Domenico Andrea Roberto Napoli.

Con riferimento a tali designazioni, dall'analisi dei curricula non emergono situazioni tali da determinare cause di inconfiribilità/incompatibilità. Vanno fatte salve le eventuali autorizzazioni, previste dall'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001 ovvero da disposizioni legislative di settore che i soggetti interessati devono richiedere alle amministrazioni di appartenenza.

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

- nei casi esaminati, l'insussistenza delle violazioni delle disposizioni di cui al decreto legislativo 39/2013, ferme restando le valutazioni espresse in ordine ai vari profili posti all'attenzione di quest'Autorità.

Raffaele Cantone

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 1 marzo 2017

Il Segretario, Maria Esposito

Genova, riparatori in ansia per Ecs

Genova - In amministrazione controllata la compagnia della posa-tubi "Lewek constellation". Il cantiere San Giorgio del Porto: «Per il momento nessuna ripercussione».

Genova - **Il fallimento di Emas Chiyoda Subsea (Ecs), compagnia marittima di Singapore, rischia di mettere in difficoltà il settore genovese delle riparazioni navali.** Lo scorso anno infatti il cantiere genovese San Giorgio del Porto si è aggiudicato la commessa per la manutenzione di due mezzi offshore di Ecs, compagnia singaporeana-giapponese che opera nel settore delle installazioni offshore con una flotta di 40 unità. Il primo dei due mezzi, denominato "Lewek Connector", è arrivato a Genova il 16 novembre 2016 per una sosta di due mesi. La "Lewek Constellation", nave posa tubi e posa cavi, è arrivata il giorno successivo. L'ordine impegnerà circa 100 lavoratori, ma il valore della commessa è rimasto riservato. Ecs ha portato ieri i libri in tribunale, ma per quanto riguarda la nave in riparazione a Genova dalla San Giorgio precisano che «al momento, per il lavoro commissionato al cantiere, non ci sono problemi. **I fondi sono stati stanziati, attualmente non ci sono ripercussioni.**».

Le difficoltà di Ecs sono diventate evidenti alla fine dello scorso gennaio, quando un creditore, la britannica Bibby Offshore, si è rivolta a un tribunale del Texas per reclamare un pagamento non avvenuto di circa 14,7 milioni di dollari. Il 23 febbraio Bibby è riuscita a ottenere dal giudice il sequestro di una nave di Ecs, la "Lewek Express", una posacavi molto simile all'unità in riparazione a Genova. **Il giudice ha approvato il sequestro nonostante che Ecs avesse obiettato di non essere proprietaria della nave.** Emas Chiyoda Subsea è una joint-venture partecipata al 40 per cento da Ezra Holdings di Singapore, al 35 per cento da Chiyoda Corporation e al 25 dalla compagnia marittima Nyk, queste ultime due entrambe giapponesi. Il giudice ha deciso per il sequestro in quanto la nave, pur non appartenendo direttamente a Ecs, fa parte della flotta di Ocean Lion Shipping, una compagnia che fa capo al suo socio principale, Ezra Holdings. Il tribunale texano non ha invece accolto la richiesta da parte di Bibby di sequestrare una seconda nave, la "Amc Ambassador", che fa riferimento a un'altra società del gruppo Ezra, Emas Amc.

-segue

Il giorno prima del sequestro della "Lewek Express", il sito "Splash24/7" aveva riportato la notizia di una trattativa in corso per la vendita della quota di Nyk in Ecs (25 per cento) a due possibili acquirenti, le società Kristiam Siem e Subsea 7. Un portavoce di Nyk detto che non erano stati raggiunti accordi e che la compagnia sta ancora discutendo su cosa fare della propria quota nella joint-venture, da cui ha ricavato una perdita di 114,1 milioni di dollari nel terzo trimestre dell'ultimo anno. Per evitare che le richieste di sequestro negli Stati Uniti potessero moltiplicarsi, Ecs ha finalmente portato i libri in tribunale e chiesto di essere ammessa volontariamente al programma di ristrutturazione, in base al capitolo 11 del codice fallimentare statunitense. Contemporaneamente Ecs ha ricevuto un impegno per un aiuto finanziario di 90 milioni di dollari da Chyoda Corporation e da Subsea 7.

Il finanziamento, che dovrà essere approvato dal tribunale, servirà per sostenere la continuità operativa di Ecs e minimizzare l'impatto sui suoi progetti, ma renderà anche necessari cambiamenti nella strategia dell'azienda. **La compagnia afferma di avere raccolto commesse per un valore complessivo di 1 miliardo di dollari, ma le date in cui devono cominciare molti di questi lavori non sono ancora definite.** «La compagnia - afferma un comunicato stampa di Ecs che intende rassicurare chi, come San Giorgio al Porto, è attento al destino futuro della società - crede che questo procedimento giudiziario sia nel maggior interesse dei soggetti coinvolti nella sua attività e che produrrà creazione di valore e una struttura del capitale sostenibile. Questo difficile, ma importante passo aiuterà una ristrutturazione trasparente della compagnia sotto la supervisione del tribunale fallimentare». La "Lewek Constellation", la nave ormeggiata a Genova, è la più maggiore posa tubi e posa cavi mai costruita al mondo. È stata costruita in Vietnam poco più di due anni fa per velocizzare e rendere più sicuri i lavori di posa di una certa categoria di tubazioni, con circonferenze di media grandezza.

Mancano i Comitati di gestione, chi approva i bilanci?

LA SPEZIA- Nei porti italiani la riforma stenta a prendere corpo, delle 15 AdSp ancora 5 hanno la poltrona vuota in attesa della nomina del presidente, con tutto quello che ne consegue. Dove si sono insediati i presidenti, in alcuni casi, **manca ancora il Comitato di gestione che, scelto dal ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti d'intesa con la Regione o le Regioni interessate dall'Autorità, è l'organo collegiale per l'approvazione del piano operativo triennale, del bilancio preventivo e per l'adozione del piano regolatore.** Il "*board snello*" - dice la riforma - "*ristretto a poche persone, da 3 a 5, con il ruolo di decisore pubblico istituzionale, con a capo il presidente-manager*". Pertanto, mancando il board, ai presidenti in carica viene a mancare il braccio operativo per far muovere il già complesso meccanismo dei porti. Gli effetti che, pur variando da porto a porto, producono un unico risultato: un grande immobilismo.

A La Spezia la presidente Carla Roncallo, il 9 marzo riunirà il Comitato portuale per l'approvazione del Piano Triennale delle Opere 2017/2019 e l'approvazione del Bilancio di previsione. La decisione, come ha dichiarato la stessa Roncallo, nasce dalla necessità di "*Superare la problematica del mancato perfezionamento del Comitato di Gestione, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del relativo piano triennale delle opere, per il solo porto di La Spezia. Ho convocato la seduta*" - ha specificato la presidente - "*condividendone l'opportunità e la correttezza anche con la competente Direzione del Ministero per le Infrastrutture, posto che occorre uscire al più presto dalla gestione provvisoria e dare la piena operatività al nostro porto. Sono certa che la nostra comunità portuale non mancherà di fornirci il suo prezioso contributo e la consueta disponibilità su una questione di estrema importanza come questa, che ci consentirà di procedere speditamente nelle diverse questioni che riguardano le opere da portare avanti per lo sviluppo dello scalo*".

-segue

Nel comunicato diffuso dalla AdSp viene inoltre precisato che *"la decaduta Autorità portuale di Carrara aveva sottoposto il proprio bilancio al Comitato portuale il 14 dicembre scorso, antecedentemente alla effettiva costituzione dell'ADSP, mentre l'Authority della Spezia non aveva potuto parimenti procedere, essendo decaduto il presidente del Collegio dei revisori. Il nuovo Collegio è stato nominato con decreto ministeriale il 30 gennaio scorso, formalmente insediato il 21 febbraio, esaminerà il bilancio di previsione in data 7 marzo, formulando il relativo parere"*.

La Spezia: AdSP convoca Comitato Portuale per approvare bilancio di previsione 2017 e del relativo piano triennale delle opere

(FERPRESS) – La Spezia, 01 MAR – La Presidente dell'AdSP convoca il Comitato Portuale. All'ordine del giorno l'approvazione del Piano Triennale delle Opere 2017/2019 e l'approvazione del Bilancio di previsione per il solo porto della Spezia. Carla Roncallo: "Sono certa che la nostra comunità portuale non mancherà di fornirci il suo prezioso contributo e la consueta disponibilità". Lo si apprende da un comunicato stampa.

"Ho preso questa decisione con l'obiettivo di superare la problematica del mancato perfezionamento del Comitato di Gestione, ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione 2017 e del relativo piano triennale delle opere, per il solo porto di La Spezia – ha detto la Presidente dell'AdSP -. Ho convocato la seduta condividendone l'opportunità e la correttezza anche con la competente Direzione del Ministero per le Infrastrutture, posto che occorre uscire al più presto dalla gestione provvisoria e dare la piena operatività al nostro porto.

Sono certa che la nostra comunità portuale non mancherà di fornirci il suo prezioso contributo e la consueta disponibilità su una questione di estrema importanza come questa, che ci consentirà di procedere speditamente nelle diverse questioni che riguardano le opere da portare avanti per lo sviluppo dello scalo".

Si precisa che la decaduta AP di Carrara aveva sottoposto il proprio bilancio al Comitato Portuale in data 14/12/16, antecedentemente alla effettiva costituzione dell'ADSP, mentre l'AP della Spezia non aveva potuto parimenti procedere, essendo decaduto il Presidente del Collegio dei revisori. Il nuovo Collegio è stato nominato con decreto ministeriale 32 del 30/01/2017, si è formalmente insediato in data 21/2/17 ed esaminerà il bilancio di previsione in data 7/3/17, formulando il relativo parere.

Guardia Costiera, cambio al vertice: l'Ammiraglio Meli lascia e subentra il capitano Ruberto

Venerdì 3 marzo la cerimonia di avvicendamento. Meli assumerà l'incarico di Direttore Marittimo della Puglia e Comandante della Capitaneria di Porto di Bari

Dopo oltre tre anni alla guida della Direzione Marittima dell'Emilia Romagna e della Capitaneria di Porto di Ravenna, il **Contrammiraglio Giuseppe Meli** cederà l'incarico di Comando al **Capitano di Vascello Pietro Ruberto**. L'Ammiraglio Meli assumerà il nuovo incarico di **Direttore Marittimo della Puglia e Comandante della Capitaneria di Porto di Bari**, il Comandante Ruberto invece proviene dal **Comando Generale di Roma** dove dirigeva il secondo Ufficio del **Reparto Affari giuridici e Servizi d'Istituto**.

La **Cerimonia del passaggio** di consegne avrà luogo **venerdì 3 marzo alle 11.30** alla banchina antistante il **Ravenna Terminal Crociere**, a Porto Corsini, alla presenza delle massime Autorità Civili, Religiose e Militari.

In allegato si unisce il programma della Cerimonia contenente un breve profilo professionale dei due Ufficiali.

Nella mattinata di venerdì 3 marzo gli uffici della Capitaneria di Porto rimarranno **chiusi al pubblico**, assicurando esclusivamente le emergenze per i servizi di ricerca e soccorso in mare, antiinquinamento ed emergenza in genere nonché i servizi connessi alle pratiche di arrivo e partenza delle unità navali.

Il curriculum del Capitano di Vascello Pietro Ruberto:

È nato a Sambiasse (CZ) il 9 novembre del 1958. Nel 1984 si Laurea in Giurisprudenza presso l'Università di Messina e nel 1987 consegue l'abilitazione alla professione Forense presso la Corte d'Appello di Catanzaro. Nel 1984 ha frequentato, presso l'Accademia Navale di Livorno, il 71° Corso Ufficiali di Complemento Laureati.

Dal 28 ottobre 1985 al 10 dicembre 1986, ha frequentato, presso l'Accademia Navale di Livorno, il corso per Sottotenente di Vascello Ruolo Normale, effettuando un periodo di imbarco su Nave Stromboli, unità da rifornimento della Marina Militare e sulla M/N Pancaldo, Unità mercantile porta containers della Società Italia di Navigazione.

Dal 11 dicembre 1986 al 24 ottobre 1992, è stato destinato presso la Capitaneria di Porto di Vibo Valentia Marina dove ha ricoperto vari incarichi, tra i quali quello di Capo Sezione Contenzioso Demaniale e Amministrativo e quello di Capo Sezione Demanio; dal 25 ottobre 1992 al 31 agosto 1995, è stato destinato presso l'allora neo costituito Ufficio Circondariale Marittimo di Gioia Tauro ricoprendo l'incarico di primo Capo del Circondario Marittimo e Comandante del Porto, dove ha seguito, l'iter amministrativo e l'esecuzione dei lavori di realizzazione del terminal containers.

Dal 1° gennaio 1995 al 31 agosto 2003, è stato destinato presso la Capitaneria di Porto di Ravenna ricoprendo vari incarichi tra i quali quello di Capo Sezione Armamento Spedizioni e Collocamento Gente di Mare, Capo Sezione Contenzioso e Capo Sezione Demanio; dal 1° settembre 2003 al 3 settembre 2006 è stato destinato presso la Capitaneria di Porto di Gaeta con l'incarico di Comandante; dal 2006 al 18 giugno 2008 è stato destinato presso il Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto – Reparto III - Capo Sezione Operazioni Correnti, durante detto periodo ha svolto anche diverse attività operative in ambito internazionale.

-segue

Dal 19 giugno 2008 al 17 settembre 2011 è stato destinato presso il Ministero degli Affari Esteri – Direzione Generale degli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie, in qualità di consulente e di focal point per i Consolati italiani. Ha inoltre svolto l'incarico di docente presso l'Istituto Diplomatico nell'ambito dei corsi di aggiornamento per i funzionari consolari destinati all'estero; dal 18 settembre 2011 al 21 settembre 2014 è stato Comandante della Capitaneria di Porto di Taranto. Oltre ad assolvere agli innumerevoli compiti e funzioni che il Codice della Navigazione e le altre leggi attribuiscono al Comandante della Capitaneria di Porto, che in una realtà come quella tarantina sono particolarmente impegnative e complesse, nel periodo in riferimento ha affrontato diverse emergenze quali quella ILVA, il devastante tornado abbattutosi sul porto e sull'entroterra.

Dal 22 settembre 2014 è destinato presso Comando generale del Corpo delle Capitanerie di porto in qualità di Capo del 2° Ufficio – Servizi d'istituto – Reparto 2° - Affari giuridici e servizi d'istituto. Si ricordano la trattazione delle problematiche relative alle convenzioni internazionali aventi incidenza sulle funzioni del Corpo delle Capitanerie di porto e le problematiche connesse al trasporto marittimo, alla portualità, e quelle relative al demanio, al diporto, alla pesca, all'ambiente, alla security e al soccorso.

Il Capitano di Vascello (CP) RUBERTO è insignito delle seguenti onorificenze:

- Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana";
- Medaglia Mauriziana al Merito di 10 lustri di anzianità militare di servizio;
- Medaglia di Bronzo per Lungo Comando; - Croce d'Oro "per anzianità di servizio" (25 anni);
- Nastrino di merito per il servizio prestato presso il Comando Generale del Corpo;
- Cavaliere di merito del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio;
- Attestato di Pubblica Benemerenzza di III classe I ^ fascia del Dipartimento di Protezione Civile.

È sposato con la signora Antonella ed ha due figlie.

Gallanti consulente di Rossi: i retroscena dell'alt alla nomina

LIVORNO

Il governatore Enrico Rossi ha intenzione di chiamare **Gallanti** a far parte della propria "squadra": una consulenza a titolo gratuito sul fronte caldo delle strategie della portualità, in una fase in cui Livorno prova – proprio facendo conto sul sostegno della Regione – a giocare la partita-chiave dell'espansione a mare a caccia di un nuovo sviluppo.

Potrebbe essere una vicenda minore mentre gli equilibri in Regione finiscono al centro dello scontro fra Rossi e Renzi. Ma a Firenze non manca chi legge nella mancata nomina, cancellata in extremis dall'ultimo ordine del giorno, il primo capitolo delle scaramucce che rischiano di contrapporre nei prossimi mesi il governatore ai propri assessori di fedeltà renziana. Del resto, Gallanti è ancor meno renziano di Rossi: basti

dire che non ha mai lesinato i propri dubbi sulla riforma della portualità varata dal governo. E soprattutto al referendum costituzionale si è schierato per il "no" aderendo a un appello di avvocati e costituzionalisti genovesi.

Non è escluso che Rossi possa tirar dritto per non dar una idea di eccessiva arrendevolezza così come, all'opposto, potrebbe decidere di smussare gli angoli ed evitare lo scontro fin dal primo minuto...

Per ora le fonti di prima mano interpellate all'interno e all'esterno della giunta si salvano in corner. Problema politico? No, semmai la questione riguarda un intoppo giuridico-burocratico: Gallanti è ancora alla guida **dell'Authority** livornese, dunque non può accettare altri incarichi. Basterà aspettare qualche giorno e, dopo la nomina di Corsini, si avrà la riprova dei fatti. (m.z.)

Nogarin: «Piattaforma Europa soltanto uno spot elettorale»

Il sindaco a tutto campo su Authority e bacini di carenaggio

di ANTONIO FULVI

- LIVORNO -
L'APPROCCIO con il sindaco ingegnere Filippo Nogarin sembra più con ingegnere che col sindaco: ovvero, domande concrete, risposte sparse, manfrine diplomatiche zero. Con una premessa, questa sì da sindaco: «Dobbiamo ricostruire la comunità portuale, nel rispetto della città che ha la sua espressione democratica nel sindaco eletto». Mentre chi comanda nel porto - è l'aggiunta - è nominato dall'alto, da Roma, non dai livornesi.

Sindaco Nogarin, siamo alla vigilia di un cambio in porto: arriva Stefano Corsini, anch'egli nominato da Roma.

«Corsini è un ingegnere, è un collega: dunque, parte bene, è un pragmatico. Esperto di grandi opere, non ha forse esperienze di gestione di porti ma non mi preoccupa. Ripeto: prima di tutto, dobbiamo ricostruire insieme la comunità portuale».

Che dunque lei considera disastrosa...

«Premetto che ho stima in Massimo Provinciali, anche se ci siamo ritrovati a forti contrasti. Deve valere il principio che a Livorno c'è un solo sindaco; non ce ne può essere un secondo a palazzo Rasciano».

La riforma portuale Delrio in questo assegna più potere ai sindaci: nel comitato di gestione dell'Authority locale su cinque membri due saranno i sindaci di Livorno e Piombino.

«Ho seguito molto le linee guida della portualità dell'Europa e devo dire che all'inizio la riforma italiana andava in controtendenza con la UE, centralizzando il potere a Roma mentre in Europa i porti sono espressione delle comunità, in un chiaro rapporto sociale ed economico con le città. La riforma Delrio inizialmente estranetteva i sindaci dai porti, mentre adesso ha parzialmente corretto la rotta, dando nuova rappresentanza ai cittadini nelle scelte nei porti. Ma sia-



DECISO Filippo Nogarin all'attacco sui temi della portualità

mo ancora lontani, in campo nazionale, ai veri bisogni: che sono quelli di lavorare per una "Blue Economy", in un'ottica portuale e logistica che consideri ciò che siamo, una penisola allungata sul mare, la sua vera strada».

Sindaco, andiamo sul concreto delle problematiche portuali locali, cominciando dalla piattaforma Europa. Che ne pensa?

«Penso che sia stato un ottimo spot elettorale per la campagna regionale, ma per favore parliamo di cose davvero concrete, non di favole».

Sulla gara in corso per la Porto 2000?

«Tanti professoroni risero quando in comitato portuale dissi a suo tempo che era sbagliata. Però l'Anac mi ha dato ragione e la gara si deve fermare, anche rispettando quanto il consiglio comunale all'unanimità ha deliberato. Che il comitato portuale lo abbia ignorato è come minimo vergognoso».

Bacini di carenaggio, altro argomento portuale scottante.

«Una partita da aprire come un a scatoletta. Va fatta ripartire immediatamente, senza altri colpevoli ritardi. E' una risposta importante ai bisogni di lavoro della città. Tutte le osservazioni pseudo-ambientali non tengono a fronte delle nuove tecnologie disponibili per evitare inquinamenti. Sono contro chi vorrebbe farne solo una darsena: il bacino deve poter operare anche con le grandi navi, e ci sono imprenditori pronti a sostenere le spese di ripristino».

Che sono pesanti, visto lo stato dell'arte.

«Vero: ma perché non ci chiediamo allora chi è che non ha vigilato per la manutenzione? L'Authority portuale doveva controllare e deve rispondere, a mio parere, del degrado».

Ultimo tema: il "marina" nel Mediterraneo...

«Una follia, l'ho già detto: per di più di dubbia legittimità la concessione, data in tempi di prorogatio. Con un molo Elba completato da un anno e più ma ottima passeggiata per i gabbiani e le loro cacate. Sul tema ci opporremo con tutte le forze».

Corsini fa capolino ma il decreto non c'è

» LIVORNO

Il decreto ancora non c'è ma ormai si contano i giorni per l'avvicendamento sulla poltronissima di Palazzo Rosciano, sede della nuova **Autorità portuale** di sistema che mette in tandem Livorno e Piombino. Nel frattempo, il presidente designato Stefano Corsini ieri ha dedicato la giornata alla visita dei porti che dovrà governare: al mattino Livorno, nel pomeriggio Piombino.

Niente dichiarazioni, neanche qualche frasetta di pramatica tanto per rompere il ghiaccio: anzi, Corsini aveva chiesto che l'incontro avvenisse in via del tutto riservata e, una volta a Livorno, ha fatto di tutto per dribblare giornalisti e fotografi davanti al quartier generale dell'istituzione portuale. La stessa musica anche a Piombino nel secondo round della giornata.

Corsini si è presentato a Palazzo Rosciano alle 9.30: ha incontrato il commissario **Giuliano Gallanti**, il segretario generale Massimo Provinciali insieme al dirigente amministrativo Simone Gagliani. Poi si è fatto accompagnare a vedere con i propri occhi da ingegnere il porto di Livorno: un tour in auto che, nell'arco di un'ora e mezzo, ha toccato i vari tasselli del puzzle portuale. A cominciare dalle vasche di colmata dove è prevista la realizzazione della Darsena Europa, la scommessa-chiave sulla quale si gioca il futuro economico delle banchine livornesi e quello professionale dell'ingegnere romano che presto diventerà presidente a tutti gli effetti.

A quanto è dato sapere, Corsini ha mostrato un approccio molto tecnico almeno in questa primissima fase: risulta che con particolare interesse abbia guardato ai lavori per la costru-



Giuliano Gallanti

zione del microtunnel che, permettendo lo spostamento delle condutture fra la Darsena Petroli e la raffineria Eni, consentirà di allargare il canale d'accesso al cuore del porto.

Corsini ha visitato anche la sede staccata **dell'Authority** in zona stazione marittima: ha in-



Stefano Corsini

» L'ingegnere romano ha visitato il porto, soffermandosi sulle vasche di colmata (dove è prevista la Darsena Europa) e sul microtunnel nel Canale d'accesso

contrato il team di questo settore dell'istituzione portuale che sarà in prima linea nei vari progetti in cantiere.

Nel pomeriggio, accompagnato da Provinciali, Corsini ha poi visitato Piombino, dov'è stato accolto da Luciano Guerrieri, commissario **dell'Authority**.

Corsini, visita lampo nelle due città

— LIVORNO —

PIÙ CHE un primo approccio da neo-presidente dell'Autorità portuale di sistema, la visita di ieri dell'ingegner Stefano Corsini a palazzo Rosciano è stata un blitz da privato cittadino: doverosamente accolto dal commissario Giuliano Gallani e dal segretario generale Massimo Provinciali, il prossimo presidente si è chiuso con loro ed ha in pratica confermato che, se nelle prossime ore ci sarà il decreto ufficiale della sua nomina, prenderà possesso della carica lunedì 6 marzo. Subito dopo, probabilmente già martedì 7, incontrerà gli operatori portuali per una prima presa di contatto. Il suo crono-programma, per quello che è dato sapere, prevede di svolgere rapidamente gli incontri istituzionali e di avviare con le richieste formali alla Regione e ai sindaci di Livorno e Piombino le costituzione del comitato di gestione.

ANALOGA scansione nella visita all'Autorità portuale di Piombino, dove è stato ricevuto dal commissario governativo ed ex presidente Luciano Guerrieri, al quale è stato accompagnato da Massimo Provinciali. Nell'incontro a Piombino, Corsini ha tenuto una breve prolusione ai dirigenti che Guerrieri aveva riunito, confermando la sua volontà di operare sul "sistema" Livorno-Piombino avviando appena possibile anche le pratiche per il comitato di gestione. Mercoledì Corsini incontrerà gli operatori del porto, come farà il giorno prima a Livorno. Nel frattempo dovrebbe arrivare il decreto, bloccato perché prima Corsini deve ottenere la "quiescenza" dalla presidenza del consiglio.

A.F.

L'Alta Capacità tra Firenze e Bologna, piace al porto di Livorno

VERONA- La liberazione del mercato del trasporto ferroviario in Europa ha introdotto attraverso un processo legislativo, peraltro ancora in evoluzione, la possibilità alla pluralità delle imprese ferroviarie di utilizzare le stesse infrastrutture ferroviarie. In Italia il processo, ha portato dal 2005 ad oggi, alla creazione di un mercato di imprese private: *“Sono una quindicina in tutto le imprese ferroviarie che operano in Italia, ciascuna con caratteristiche e mercati specifici”* lo spiega **Marco Setti, sales manager di NOI** (Nuovo Operatore intermodale), la società per la commercializzazione dei servizi dell'operatore ferroviario **Interporto Servizi Cargo**, società al 100% di proprietà dell'**Interporto Campano di Nola**. Abbiamo incontrato Interporto Servizi Cargo al **Traspotec di Verona**, l'appuntamento fieristico annuale dei trasporti e della logistica. Nella fiera veronese l'azienda presenta alcuni progetti, in parte in fase di attuazione, in collaborazione con RFI per l'utilizzo delle reti ferroviarie **Alta Velocità/Alta Capacità in alcuni tratti dove oggi questa tipologia di collegamento non è utilizzabile**. *“Il tratto di ferrovia tra Bologna e Firenze non permette di arrivare sulla tirrenica”* spiega Setti *“il progetto di cui ci stiamo occupando permetterà di passare con i semirimorchi e utilizzare la linea Alta Capacità che poi è la stessa linea Alta Velocità. Il progetto è già iniziato, partiremo l'anno prossimo dall'Interporto di Verona con i semi rimorchi”*. Il progetto assumerebbe una importanza strategica per il porto di Livorno perché come commenta **Claudio Bertini, dell'Interporto Vespucci di Guastice**, incontrato a **Transpotec**, *“permetterebbe di veicolare i treni con i semi rimorchi per l'autostrada del mare. Attualmente non possono essere messi su ferrovia da Livorno perché hanno il vincolo delle gallerie sulla Firenze-Bologna, quindi poter pensare che dal prossimo anno o dal 2019 si possano creare dei treni che a Firenze entrino sulla AV/AC è un progetto da seguire, considerando che su Livorno transitano circa 300mila semirimorchi l'anno”*.

Civitavecchia, l'Anac stoppa Luciani

Civitavecchia - L'Anticorruzione dice sì al sindaco nel board del porto, ma respinge la candidatura del numero uno dei portuali di Civitavecchia.

Civitavecchia - Via libera al sindaco Cozzolino, stop a Luciano, il numero uno dei portuali di Civitavecchia. L'Anac si è pronunciata su due candidati al board dell'Authority. **Per il sindaco Cozzolino l'Agenzia non ha rilevato inconferibilità. Sul numero uno dei portuali invece l'Anac pone un problema di conflitto di interessi.**

[LEGGI LA DELIBERA](#)



Delibera n. 179 del 1 marzo 2017

concernente la sussistenza di situazioni di inconferibilità/incompatibilità, ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, in merito alle designazioni dei membri del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale. Fascicolo UVIF/965/2017

Il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione

nell'adunanza del 1 marzo 2017;

visto l'articolo 1, comma 3, della legge 6 novembre 2012, n. 190, secondo cui l'Autorità esercita poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle pubbliche amministrazioni e ordina l'adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dai piani di prevenzione della corruzione delle singole amministrazioni e dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla normativa vigente, ovvero la rimozione di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza;

visto l'art. 16 del d.lgs. 8 aprile 2013 n. 39, secondo cui l'Autorità nazionale anticorruzione vigila sul rispetto, da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti pubblici e degli enti di diritto privato in controllo pubblico, delle disposizioni di cui al citato decreto, in tema di inconferibilità e di incompatibilità degli incarichi, anche con l'esercizio di poteri ispettivi e di accertamento di singole fattispecie di conferimento degli incarichi;

vista la delibera dell'ANAC n. 833 del 3 agosto 2016 concernente: «Linee guida in materia di accertamento delle inconferibilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'ANAC in caso di incarichi inconferibili e incompatibili;

vista la relazione dell' Ufficio vigilanza sull'imparzialità dei funzionari pubblici (UVIF).

Fatto

Con le note prot. n. 193179 del 30 dicembre 2016, n. 5152 del 16 gennaio 2017, prot. n. 9081 del 20 gennaio 2017 e prot. n. 9747 del 23 gennaio 2017, il Presidente dell'Autorità del Sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale ha chiesto all'Autorità un parere in merito alla nomina del sig. Enrico Luciani e dell'ing. Antonio Cozzolino in qualità di componenti del Comitato di gestione della medesima dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno



Centro Settentrionale, con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39.

In particolare, nella richiesta di parere si pone l'attenzione sul fatto che l'Ing. Cozzolino, auto-designatosi rappresentante del Comune di Civitavecchia nel Comitato di gestione, riveste anche la carica di sindaco di Civitavecchia, mentre il signor Luciani è stato componente dell'ex Autorità portuale di Civitavecchia.

Inoltre il signor Luciani ricopre dal 2003 a tutt'oggi la carica di Presidente della Compagnia portuale, cooperativa privata assegnataria, nel porto di Civitavecchia, dell'autorizzazione di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, che prevede la somministrazione di manodopera portuale. Con riferimento a tale circostanza, il Presidente dell'Autorità di sistema portuale chiede se l'eventuale conflitto di interessi derivante dalla posizione di Presidente della compagnia portuale, possa risolversi attraverso l'istituto dell'astensione.

- **Sig. Enrico Luciani.**

a) Insussistenza di una situazione di inconferibilità, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013, in relazione alla sua qualità di ex componente del comitato portuale di Civitavecchia, nonché di Presidente della Compagnia portuale di Civitavecchia.

L'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale è un ente pubblico non economico di rilevanza nazionale, ai sensi dell'art. 7, comma 5 del decreto legislativo 4 agosto 2016, n. 169 concernente: "Riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f), della legge 7 agosto 2015, n. 124".

Il sig. Enrico Luciani, già componente dell'Autorità portuale di Civitavecchia fino alla sua trasformazione in Autorità di sistema portuale, è stato designato dalla Regione Lazio, quale componente del Comitato di gestione della medesima Autorità di sistema portuale.

Tale soggetto è, altresì, presidente della compagnia portuale di Civitavecchia, cooperativa privata assegnataria nel porto di Civitavecchia dell'autorizzazione di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, per la somministrazione di manodopera portuale su cui l'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale svolge attività di vigilanza, regolazione e controllo.

L'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 stabilisce che: «A coloro che, nei due anni precedenti.....abbiano ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico, non possono essere conferiti: b) gli incarichi di amministratore di ente pubblico, di livello nazionale, regionale e locale».



Tale fattispecie non può ritenersi verificata, con riferimento ad entrambe le cariche esaminate, perché, nel primo caso la norma richiede che si provenga da un ente regolato e finanziato, mentre come si è detto l'Autorità di sistema portuale è un ente pubblico non economico. Quanto al secondo caso, l'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013 richiede, invece, in destinazione che l'incarico da conferire sia quello di "amministratore di ente pubblico", mentre nel caso di specie si tratta di una designazione di un componente del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale, senza deleghe gestionali.

b) Sussistenza di una situazione di conflitto di interesse tra la carica di Presidente della compagnia portuale Civitavecchia società cooperativa per azioni e la carica di componente del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia.

Esclusa, quindi, la sussistenza di una situazione di inconferibilità, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013, va valutato se l'eventuale contemporanea permanenza dell'incarico di Presidente della compagnia portuale Civitavecchia società cooperativa per azioni e la carica di componente del Comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale di Civitavecchia possa dar luogo ad una situazione di conflitto di interessi, almeno potenziale.

La vicenda all'esame dell'Autorità si inquadra in un contesto normativo generale che denota la sempre crescente attenzione prestata dal legislatore all'indeclinabile valore della imparzialità in sede di espletamento dell'attività amministrativa, esigenza questa compendiata dalla formulazione del novello art.6 bis della L. n. 241 del 1990, così come introdotto dalla L. n. 190 del 2012, che giunge a configurare un generale dovere di astensione del pubblico funzionario in caso di conflitto di interessi anche solo potenziale. Tale intervento normativo si colloca nel solco della progressiva valorizzazione del principio di imparzialità e trasparenza dell'azione amministrativa, come evincibile dall'art. 97 della Costituzione, ad opera della stessa giurisprudenza mediante l'applicazione in sede analogica, sia pure con le dovute cautele, dell'art. 51 c.p.c..

Trattasi quindi di un percorso virtuoso, che ha condotto ad una rinnovata consapevolezza del ruolo stesso del funzionario amministrativo, nel quadro di un ideale ravvicinamento tra funzione pubblica e funzione giurisdizionale, siccome entrambe informate a sovrapposti principi di obiettività ed imparzialità. Questo percorso ha portato poi il legislatore all'approvazione del Codice di comportamento il cui articolo 7 stabilisce che: «Il dipendente si astiene dal partecipare all'adozione di decisioni o ad attività che possano coinvolgere interessi propri, ovvero di suoi parenti, affini entro il secondo grado, del coniuge o di conviventi, oppure di persone con le quali abbia rapporti di frequentazione abituale, ovvero, di soggetti od organizzazioni con cui egli o il coniuge abbia causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito o debito significativi, ovvero di soggetti od organizzazioni di cui sia tutore,



Autorità Nazionale Anticorruzione *Presidente*

curatore, procuratore o agente, ovvero di enti, associazioni anche non riconosciute, comitati, società o stabilimenti di cui sia amministratore o gerente o dirigente. Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza».

La giurisprudenza amministrativa (cfr. T.A.R. Lombardia-Milano, sez. IV, sentenza 13 maggio 2013, n. 1137; T.A.R. L'Aquila-Abruzzo, sez. I, 19 marzo 2014, n. 261; T.A.R. Campania-Salerno, sez. II, 17 marzo 2014, n. 577 e da ultimo T.A.R. Campania Salerno, sez. II, 12 maggio 2015, n. 968) ritiene che il dovere di astensione - quale conseguenza obbligatoria di fronte ad ipotesi di conflitti di interessi - postuli "una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi" del pubblico amministratore.

Nel caso prospettato, il sig. Enrico Luciani - già presidente della Compagnia portuale, cooperativa privata assegnataria nel porto di Civitavecchia dell'autorizzazione di cui all'art. 17 della legge n. 84/94, per la somministrazione di manodopera portuale - andrebbe a ricoprire anche la carica di componente del comitato di gestione di quell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, che svolge nei confronti di tale compagnia attività di vigilanza, regolazione e controllo.

Infatti, ai sensi dell'art. 11, comma 5 del d.lgs. n. 169/2016, il comitato di gestione di un AdSP "delibera, su proposta del Presidente, in ordine alle autorizzazioni ed alle concessioni di cui agli articoli 6, comma 11, 16 e 18 di durata superiore a quattro anni, determinando l'ammontare dei relativi canoni, nel rispetto delle disposizioni contenute nei decreti del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di cui, rispettivamente, all'articolo 16, comma 4, ed all'articolo 18, commi 1 e 3".

L'art. 17 (Disciplina della fornitura del lavoro portuale temporaneo) della legge 84/94 così come modificato dal d.lgs. n. 169/2016 dispone che: « 1. Il presente articolo disciplina la fornitura di lavoro temporaneo, anche in deroga all'articolo 1 della legge 23 ottobre 1960, n. 1369, alle imprese di cui agli articoli 16 e 18 per l'esecuzione delle operazioni portuali e dei servizi portuali autorizzati ai sensi dell'articolo 16, comma 3. 2. Le autorità portuali o, laddove non istituite, le autorità marittime, autorizzano l'erogazione delle prestazioni di cui al comma 1 da parte di una impresa, la cui attività deve essere esclusivamente rivolta alla fornitura di lavoro temporaneo per l'esecuzione delle operazioni e dei servizi portuali, da individuare secondo una procedura accessibile ad imprese italiane e comunitarie. Detta impresa, che deve essere dotata di adeguato personale e risorse proprie con specifica caratterizzazione di professionalità nell'esecuzione delle operazioni portuali, non deve esercitare direttamente o indirettamente le attività di cui agli articoli 16 e 18 e le attività svolte dalle società di cui all'articolo 21, comma 1, lettera a), ne' deve essere detenuta direttamente o indirettamente da una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), e neppure deve detenere partecipazioni anche di minoranza in una o più imprese di cui agli articoli 16, 18 e 21, comma 1, lettera a), impegnandosi, in caso contrario, a dismettere dette attività e partecipazioni prima



Autorità Nazionale Anticorruzione *Presidente*

del rilascio dell'autorizzazione. 3. L'autorizzazione di cui al comma 2 viene rilasciata dall'autorità portuale o, laddove non istituita, dall'autorità marittima entro centoventi giorni dall'individuazione dell'impresa stessa e, comunque, subordinatamente all'avvenuta dismissione di ogni eventuale attività e partecipazione di cui al medesimo comma. L'impresa subentrante è tenuta a corrispondere il valore di mercato di dette attività e partecipazioni all'impresa che le dismette. 4. L'autorità portuale o, laddove non istituita, l'autorità marittima individua le procedure per garantire la continuità del rapporto di lavoro a favore dei soci e dei dipendenti dell'impresa di cui all'articolo 21, comma 1, lettera b), nei confronti dell'impresa autorizzata».

Risulta, quindi evidente, il conflitto di interesse tra controllore e controllato che sorgerebbe qualora il Sig. Luciani dovesse assumere la qualità di componente di comitato di gestione dell'AdSP in esame.

E la sola astensione non basterebbe a sanare tale ipotesi di conflitto di interessi, essendo tale conflitto generalizzato e permanente, in quanto l'interessato, in qualità di componente del comitato di gestione dell'Autorità portuale, con i suoi provvedimenti, interverrebbe, anche in maniera decisiva, sull'attività privatistica della compagnia all'interno della quale detiene specifici interessi.

c) Considerazioni dell'ufficio

In base alle considerazioni sopra espresse, non si ritengono violate le disposizioni di cui al d.lgs. n. 39/2013. Tuttavia, nel caso in esame, si ritiene integrata un'ipotesi di conflitto di interessi che non trova espressamente il suo riferimento in una norma di legge: l'incompatibilità in esame non è quindi di tipo formale, ma "materiale" tra la carica di componente dell'Autorità portuale e quella di presidente di una società la cui attività è regolata dalla stessa Autorità. Tale situazione di interferenza è di natura tale da influenzare l'esercizio indipendente, imparziale e obiettivo della funzione pubblica rivestita, non sanabile con il solo dovere di astensione previsto dal legislatore.

Si rimette, infine, alla valutazione dell'amministrazione vigilante, la validità degli atti e/o provvedimenti adottati sig. Luciani, nella situazione di interferenza sopra descritta, nel tempo nel quale lo stesso era componente del Comitato portuale e presidente della suddetta compagnia.

d) Precedenti orientamenti e decisioni dell'Autorità sul punto.

Con riferimento alla fattispecie in esame si evidenzia che l'Autorità ha già esaminato una situazione simile a quella segnalata, nella quale il presidente di un ente pubblico economico ricopriva, al contempo, la carica di amministratore unico della società strumentale, totalmente partecipata dal medesimo ente. Nel parere sulla normativa in data 4 novembre 2015 nel caso



Autorità Nazionale Anticorruzione *Presidente*

AG 76/15/A, l'Autorità ha ritenuto, infatti, sussistente una situazione di conflitto di interessi potenziale, in quanto ".....si immedesimano nella stessa persona le figure di controllore e controllato, a scapito dell'imparzialità che deve permeare l'agere dell'amministratore pubblico."

Allo stesso modo, l'Autorità si è espressa con la delibera n. 378/2016 del 6 aprile 2016, pubblicata sul sito istituzionale dell'ANAC, nella quale, proprio in riferimento ad un'Autorità portuale, ha stabilito la sussistenza di un'ipotesi di conflitto di interessi tra la carica di presidente di un'Autorità portuale e quella di socio di una società la cui attività è regolata dalla stessa Autorità.

- **Ing. Antonio Cozzolino.**

Con riferimento all'autodesignazione dell'Ing. Antonio Cozzolino, Sindaco di Civitavecchia quale componente del comitato di gestione dell'AdSP, in esame si esprimono le seguenti considerazioni.

a) Insussistenza di situazioni di inconferibilità di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 39/2013.

In prima battuta, si deve sottolineare l'insussistenza di una situazione di inconferibilità di cui all'art. 4 citato d.lgs. n. 39/2013, per coloro che sia stati sindaci e successivamente sia nominati "amministratori di un ente pubblico di livello nazionale", non prevedendo la norma, in provenienza, la carica politica.

b) Comprovata esperienza dei componenti del comitato di gestione. Incompatibilità TUEL. Incompetenza dell'Autorità. Valutazione del Ministero vigilante e dei Presidenti delle Autorità di sistema portuale.

Quanto alle valutazioni relative alla comprovata esperienza e qualificazioni del Sindaco di Civitavecchia nei settori dell'economia dei trasporti e portuale, richiesta dalla citata circolare Ministero delle infrastrutture e trasporti in ordine alle competenze dei componenti dei comitati di gestione delle Autorità di sistema portuale, bisogna sottolineare che le stesse esulano dalle competenze di quest'Autorità, restando di competenza del Presidente dell'Autorità di sistema portuale o eventualmente del Ministero vigilante.

E proprio a tali organi spetta applicare la nuova normativa, valutando l'intenzione del legislatore in merito al ruolo di tipo "tecnico" piuttosto che politico che debbano rivestire i componenti dei comitati di gestione di un'Autorità di sistema portuale.

Così come esula dalla valutazione di quest'Autorità l'analisi delle situazioni di incompatibilità previste per i Sindaci dal TUEL, così come già ribadito da quest'Autorità con l'atto di segnalazione n. 7 del 4 novembre 2015 concernente: "Criticità della normativa contenuta nel

-segue



Autorità Nazionale Anticorruzione
Presidente

d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"), in tema di esimenti alle cause di incompatibilità e di conflitto di interessi".

Tutto ciò premesso e considerato,

DELIBERA

- nei casi esaminati, da un lato, l'insussistenza delle violazioni delle disposizioni di cui al decreto legislativo 39/2013 e, dall'altro, l'esistenza di un conflitto di interessi potenziale tra la carica rivestita dal signor Enrico Luciani e l'incarico che quest'ultimo andrebbe a ricoprire quale componente del comitato di gestione dell'Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale.

Raffaele Cantone

Depositato presso la Segreteria del Consiglio in data 1 marzo 2017

Il Segretario, Maria Esposito

Porto di Napoli: l'ambasciatore del Qatar in visita. Esplorate potenziali rotte per interscambio

(FERPRESS) – Napoli, 1 MAR – “L’Ambasciatore in Italia dello Stato del Qatar, S. E. Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki è giunto, oggi, in visita nel porto di Napoli. Ad accompagnarlo, il Presidente Italferr, Riccardo Monti”.

Lo comunica in una nota l’Autorità portuale di Napoli. “L’Ambasciatore è stato ricevuto dal Presidente dell’AdSP, Pietro Spirito, che si è intrattenuto con l’Ambasciatore sulle aree di possibile comune interesse e collaborazione. Sono state esplorate le potenziali rotte commerciali utili per favorire l’interscambio tra i due Paesi. Alla riunione ha preso parte l’Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore.

L’Ambasciatore, che ha incontrato anche i rappresentanti di altre Istituzioni della città, ha mostrato interesse ad approfondire i temi dell’economia energetica nel porto di Napoli”.

“E’ nostra intenzione- ha precisato il Presidente dell’AdSP- dare seguito all’odierno incontro e per questo valuteremo, d’intesa con Riccardo Monti, le azioni da perseguire, per creare una collaborazione nel settore specifico dell’energia con lo Stato del Qatar.”

Al termine della riunione Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki ha compiuto una visita alla Stazione Marittima e ai terminal contenitori.

Napoli: Ambasciatore Qatar in visita nel porto

Napoli, 1 marzo 2017 - L'Ambasciatore in Italia dello Stato del Qatar, S. E. Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki è giunto, oggi, in visita nel porto di Napoli. Ad accompagnarlo, il Presidente Italferr, Riccardo Monti.

L'Ambasciatore è stato ricevuto dal Presidente dell'AdSP, Pietro Spirito, che si è intrattenuto con l'Ambasciatore sulle aree di possibile comune interesse e collaborazione. Sono state esplorate le potenziali rotte commerciali utili per favorire l'interscambio tra i due Paesi. Alla riunione ha preso parte l'Assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore.

L'Ambasciatore, che ha incontrato anche i rappresentanti di altre Istituzioni della città, ha mostrato interesse ad approfondire i temi dell'economia energetica nel porto di Napoli.

"E' nostra intenzione- ha precisato il Presidente dell'AdSP- dare seguito all'odierno incontro e per questo valuteremo, d'intesa con Riccardo Monti, le azioni da perseguire, per creare una collaborazione nel settore specifico dell'energia con lo Stato del Qatar."

Al termine della riunione Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki ha compiuto una visita alla Stazione Marittima e ai terminal contenitori

L'ambasciatore del Qatar visita il porto di Napoli

L'Ambasciatore in Italia dello Stato del Qatar, Abdulaziz Bin Ahmed Al Malki (foto, secondo da destra) è giunto oggi in visita nel porto di Napoli. Ad accompagnarlo, il presidente Italferr Riccardo Monti (a sinistra). L'ambasciatore è stato ricevuto dal presidente dell'Autorità di sistema portuale del Tirreno centrale (Napoli, Salerno e Castellammare di Stabia), Pietro Spirito (a destra). Sono state esplorate le potenziali rotte commerciali utili per favorire l'interscambio tra i due Paesi. Alla riunione ha preso parte l'assessore alle Attività Produttive della Regione Campania, Amedeo Lepore (secondo da sinistra).

L'Ambasciatore, che ha incontrato anche i rappresentanti di altre istituzioni della città, si è detto intenzionato «a dare seguito all'incontro», spiega Spirito, «e per questo valuteremo d'intesa con Monti le cose da fare per creare una collaborazione nel settore specifico dell'energia con lo Stato del Qatar».

Al termine della riunione Al Malki ha compiuto una visita alla Stazione Marittima e ai terminal contenitori.

Porti: Gioia Tauro, assemblea permanente, attività bloccata

(ANSA) - GIOIA TAURO (REGGIO CALABRIA), 1 MAR - Assemblea permanente e conseguente blocco delle attività di transhipment del porto di Gioia Tauro. L'ha proclamata il Sul e il Coordinamento dei Portuali a conclusione di una riunione, convocata da tempo, con la Medecenter, la società che gestisce il porto container in merito alle ipotesi di riduzione degli esuberi. Nel corso della riunione Mct si sarebbe rifiutata di trattare e di consegnare una tabella relativa all'organico funzionale aziendale. A quel punto è scattata la convocazione dell'assemblea permanente con la richiesta ai portuali di sospendere le attività. Mct ha poi incontrato i dirigenti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl e con loro ha esaminato la proposta "presentata dalle organizzazioni sindacali. Mct, pur rimanendo dell'idea che esiste una divergenza di vedute tra i numeri presentati dalle parti sociali e quelli già sostenuti dalla società, si riserva di esaminare nei prossimi giorni l'elaborato per arrivare ad un primo confronto che si prevede possa essere svolto nella giornata di domani".

Chiusura netta, invece, nella riunione pomeridiana con il Sul, che ha poi fatto scattare il blocco delle attività, che avrebbe avuto una riuscita del 75% tra il personale. (ANSA).

Gioia Tauro, i lavoratori bloccano le attività

Gioia Tauro - Sciopero proclamato dal Sul e dal Coordinamento dei Portuali a conclusione di una riunione, convocata da tempo, con la Medecenter, la società che gestisce il porto container in merito alle ipotesi di riduzione degli esuberi.

Gioia Tauro - **Assemblea permanente e conseguenziale blocco delle attività di transhipment del porto di Gioia Tauro.** L'ha proclamata il Sul e il Coordinamento dei Portuali a conclusione di una riunione, convocata da tempo, con la Medecenter, la società che gestisce il porto container in merito alle ipotesi di riduzione degli esuberi. Nel corso della riunione Mct si sarebbe rifiutata di trattare e di consegnare una tabella relativa all'organico funzionale aziendale. A quel punto è scattata la convocazione dell'assemblea permanente con la richiesta ai portuali di sospendere le attività. Mct ha poi incontrato i dirigenti di Cgil, Cisl, Uil e Ugl e con loro ha esaminato la proposta «presentata dalle organizzazioni sindacali. Mct, pur rimanendo dell'idea che esiste una divergenza di vedute tra i numeri presentati dalle parti sociali e quelli già sostenuti dalla società, si riserva di esaminare nei prossimi giorni l'elaborato per arrivare ad un primo confronto che si prevede possa essere svolto nella giornata di domani». Chiusura netta, invece, nella riunione pomeridiana con il Sul, che ha poi fatto scattare il blocco delle attività, che avrebbe avuto una riuscita del 75% tra il personale.

Le tre Authority in uno stand unico

Al Seatrade Cruise Global 2017" di Fort Lauderdale (Miami) le tre Authority di Messina, Palermo e Catania saranno presenti in unico grande stand nel segno del "Brand Sicilia", il contrassegno comune delle tre affascinanti città portuali.

De Simone firmerà l' intesa a Miami

Il commissario Nino De Simone guida l' ente ministeriale ancora autonomo

È un protocollo d' intesa che allarga gli orizzonti del crocierismo messinese. Quello che sarà firmato nei prossimi giorni a Miami, nella sede della fiera mondiale di settore, dal commissario della nostra **Autorità portuale**, Nino De Simone, assieme ai vertici dei porti delle Baleari, di Alghero, di Ajaccio e di Malta, è un accordo che deve spronare anche il Comune a compiere sforzi importanti per rendere Messina turisticamente migliore. «Durante il Seatrade Med 2016 di Tenerife, l' **Autorità portuale** di Messina - si legge nella premessa - ha partecipato ad una riunione con i rappresentanti dei porti di Malta, Isole Baleari, Alghero e Ajaccio, per valutare la possibilità di collaborare per la promozione congiunta presso gli **armatori** crocieristici di un itinerario particolare che tocchi tutte queste isole del Mediterraneo Occidentale, accomunate da storia, cultura, gastronomia e paesaggi naturali molto simili... Si ritiene opportuno partecipare al progetto di promozione delle Isole del Mediterraneo Occidentale per potenziare il più possibile con strumenti diversificati il traffico crocieristico, considerata la vocazione in tale settore dei porti di Messina e Milazzo.(a.i.)

Crocieristi risorsa dello Stretto Ventimila in più rispetto al 2016

*L' **Autorità portuale**: oltre 386.000, l' anno scorso furono 367.269. Nuovo tour Isole Occidentali: Messina con Alghero, Ajaccio, Baleari, Malta*

Negli ultimi vent' anni è uno dei pochi segnali di crescita dell' economia cittadina. Anche quando soffiano più forti i venti della crisi e tanti giovani vanno via a 18 anni e pochi (ma ci sono) aprono orizzonti. Pure nell' anno dell' accorpamento della nostra **Autorità portuale** a quella di Gioia Tauro (ancora da consumare, la proroga triennale è possibile), la voce del crocierismo dà segnali positivi: sia per il 2017, il cui dato di sbarchi e passeggeri, è ormai quasi definitivo, che soprattutto per il 2018. Partiamo dai primi: nell' anno in corso, il calendario parla già di oltre 386.000 passeggeri a fronte dei 367.269 del 2016. Ciò significa che i turisti presenti a Messina, o comunque (considerando Taormina) nella provincia saranno oltre il 4% in più rispetto alla stagione 2016. Paradossalmente quest' incremento passerà da un numero di sbarchi inferiori: 156, dicevamo, rispetto ai 200 dell' anno scorso. Ciò perché le maggiori compagnie crocieristiche del mondo scommettono ormai su navi di stazza superiore, e quindi molti degli sbarchi del 2017, specie quando le navi in porto saranno due, saranno piacevolissime invasioni di turisti. Si spera che l' organizzazione del commercio e dell' artigianato, e l' immagine della città a cura del Comune, possano presentarsi al meglio. Intanto, per il futuro, ovvero la stagione 2018, l' **Autorità portuale** di Messina-Milazzo, assieme a enti pubblici e privati di altri tre Stati, firmerà al "Seatrade" di Miami (13-16 marzo) un innovativo Protocollo d' intesa. Un itinerario nuovo, incentrato sui tesori delle Isole del Mediterraneo Occidentale, proposto agli **armatori**. Partner dell' asse "Messina-Milazzo" saranno le Port Authority delle Isole Baleari e di Ajaccio (Corsica) nonché l' ente (Fondazione più Comune) che gestisce il porto sardo di Alghero e la società privata "La Valletta Cruise Port che gestisce il terminal crocieristico di Malta. Per il commissario dell' Authority messinese, Nino De Simone, che sarà a Miami assieme alla responsabile dell' ufficio Promozione e relazioni esterne, Cristiana Laurà, è un traguardo importante. Di quelli che fanno capire l' importanza della dimensione autonoma di un' **Autorità portuale**, quella di Messina-Milazzo, che le risorse e i numeri per competere, dai passeggeri al crocierismo, alla logistica, li avrebbe, anzi li ha tutti.